

Percorso L'autore e l'opera

Giuseppe Ungaretti

2. *L'Allegria* [Invito all'opera]

10

Giuseppe Ungaretti

Il porto sepolto

Sono
una creatura

in *Vita d'un uomo, 106 poesie*
1914-1960, Mondadori,
Milano, 1966

L'altura di San Michele del Carso, sul fronte di Gorizia, teatro di sanguinose operazioni militari nella Prima guerra mondiale, diventa fonte di ispirazione.

I versi sono liberi con una suddivisione strofica di otto versi nella prima, tre nella seconda e nella terza; quest'ultima di soli ternari.

Valloncello di Cima Quattro il 5 agosto 1916

Come questa pietra
del S. Michele
così fredda
così dura
5 così prosciugata
così refrattaria
così totalmente
disanimata

10 Come questa pietra
è il mio pianto
che non si vede

La morte
si sconta
vivendo

1. **Come:** ripetuto al verso 9, sottolinea l'identità fra la pietra carsica e il pianto del poeta.

2. **S. Michele:** il monte San Michele del Carso.

3-8. **così... disanimata:** l'iterazione *così... così... così... così...* dilata le qualità negative: fredda, dura, arida, resistente alle

alte temperature (*refrattaria*), del tutto priva di vita.

9-10. **Come... vede:** il dolore dell'io lirico è senza lacrime, non

si mostra all'esterno.

12-14. **La morte... vivendo:** vivendo come pietrificati si paga il privilegio di non essere morti.

ANALISI
E COMMENTO

Il crudele destino del sopravvissuto

La lirica affronta la tematica dell'angoscia dell'uomo dinanzi al dramma e agli orrori della guerra: il poeta si sente uomo tra gli uomini, creatura di pena che soffre per sé e per l'umanità intera.

Egli accosta analogicamente la roccia carsica alla condizione del proprio animo pietrificato dal dolore dinanzi a quella tragedia collettiva: una realtà esterna è dunque utilizzata per rappresentare uno stato d'animo che non si potrebbe facilmente trasmettere in maniera diretta. La sentenza conclusiva (*La morte / si sconta / vivendo*) riprende il titolo e riassume le considerazioni precedenti: racchiuso nel suo dolore, il poeta sconta il privilegio di non essere morto e, come sopravvissuto, avverte un senso di colpa.

La similitudine e la struttura simmetrica

La lirica è costruita su una similitudine (*Come questa pietra / è il mio pianto*) che collega due elementi opposti per significato: la pietra carsica nella sua durezza minerale è collegata al pianto del poeta, un pianto invisibile, trattenuto fino alla insensibilità. La pietrificazione del pianto è una condizione di morte anticipata: vivendo come pietrificati si sconta il privilegio di non essere morti.

I versi liberi e le unità sintattiche scarnificate accompagnano il tono lapidario della lirica, costituita da un periodo per ogni strofa: le prime due presentano un paragone nel quale è messo al primo posto il secondo termine (*Come questa pietra*), mentre il primo termine (*è il mio pianto*) è posto a fine periodo.

L'architettura sintattica è la seguente:

Come... / così... / così... / così... / così... / così...

ed è interessante la variazione introdotta nella seconda strofa:

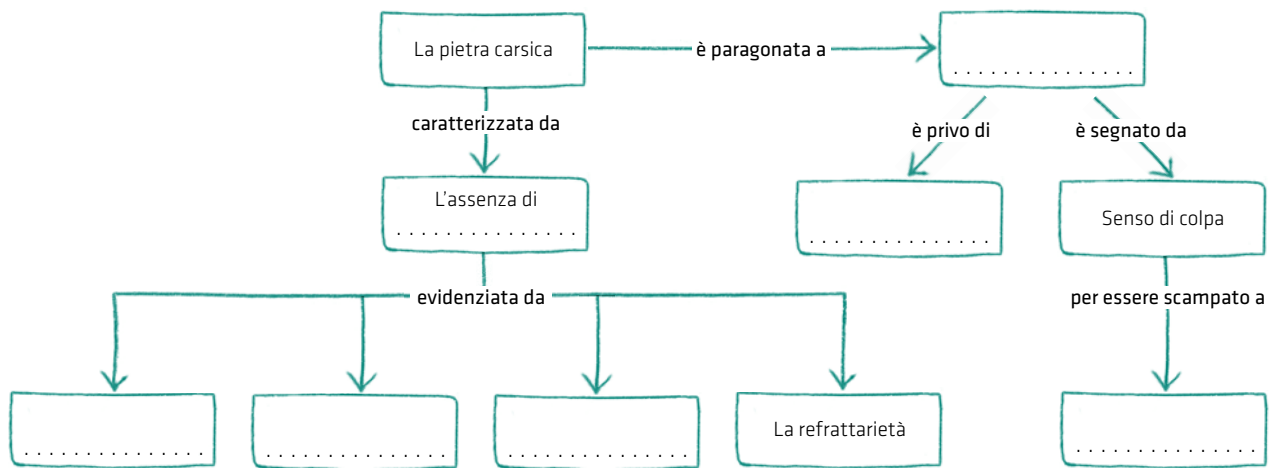
Come... / è...

dove «è» risulta strutturalmente equivalente al «così» della prima strofa.

Le anafore danno particolare rilievo mediante la *climax* agli aggettivi riferiti alla pietra priva di vita (*fredda, dura, prosciugata, refrattaria, disanimata*): la fitta trama delle allitterazioni (-d, -t, -r) e l'*enjambement* «totalmente / disanimata» accentua la suggestione di aridità: la totale assenza di acqua coincide con la mancanza di vita.

LAVORIAMO SUL TESTO

1. **Il rapporto analogico pietra-pianto.** Completa la mappa in cui si visualizza lo sviluppo tematico della lirica.



2. **Lo stato d'animo dell'io lirico.** Quale rapporto si determina fra la pietra e la condizione in cui si trova il poeta? Quale effetto determina, a tuo giudizio, la scelta di Ungaretti di anticipare il secondo termine di paragone (la roccia carsica) e di posporre il primo termine di paragone (il pianto)?

3. **Il titolo.** Quale rapporto è possibile cogliere tra il titolo della lirica e l'affermazione dell'ultima strofa?

4. **La concezione della morte.** Ritieni che sia corretto affermare che l'io lirico guarda alla morte come a una meta desiderata? Rispondi con opportuni riferimenti al testo.

5. **Il pianto e il porto.** Quale relazione possiamo stabilire tra il "segreto inesauribile" che conclude *Il porto sepolto* e il pianto "nascosto", senza lacrime, dell'io lirico di *Sono una creatura*? Rifletti sul significato che assume per Ungaretti il mistero, ciò che si cela nella profondità dell'animo.